

CITTÀ METICCIA

Kenda, il Sud che aiuta i Sud

di GIANLUIGI DE VITO

**C**i sono «formichine» operose di Bari che allargano il cuore ogni volta che in qualche parte del «mondo degli ultimi» la fisarmonica dei diritti si restringe. Sono le formiche baresi di «Kenda», organizzazione non governativa nata nel 2005 nei corridoi della casa dei missionari comboniani.

LA RUBRICA IN VI»

di GIANLUIGI DE VITO

**C**i sono «formichine» operose di Bari che s'interessano di Iran perché si sentono cittadine del mondo. In realtà allargano il cuore ogni volta che in qualche parte del «mondo degli ultimi» la fisarmonica dei diritti si restringe. Sono le formiche baresi di «Kenda», organizzazione non governativa nata nel 2005 nei corridoi della casa di via Giulio Petroni dei missionari comboniani. Da allora a oggi, tre progetti di cooperazione internazionali, campagne e impegni educativi senza risparmio, appunto per spingere in fuori le braccia solidali e ridare aria nel mantice della fisarmonica della solitudine che attraversa luoghi orrendi.

«Cooperazione», «interculturalità», «educazione alla mondialità»: parole-chiave di un vocabolario coniugato a Bari nella convinzione che occuparsi di cose lontane serve a capire chi ci sta vicino. Un dizionario che aggiunge altri termini, come «sostenibilità», «lotta alle povertà», «microcre-

CITTÀ METICCIA

Kenda, cooperare per costruire qui mondi in dialogo  
L'onlus barese «sbarca» in Iran

dito». Nel 2006 fu «Quintetto Base», un progetto che ha creato squadre miste di pallacanestro nella città di Akko, in Israele, per fare pace e costruire dialogo interreligioso tra giovani ebrei e palestinesi musulmani e palestinesi cristiani. Il progetto ha ora gambe autonome.

Nel 2008 fu «Bethany Medical Cultural Centre» (Bmcc), ambulatorio pediatrico e ostetrico-ginecologico per le donne e i bambini di Betania, sobborgo di Gerusalemme Est. Oggi la clinica Bmcc, gestita da medice e sanitari palestinesi è frequentata ogni mese da circa 500 tra donne e bambini.

E poi il camper-clinica per fornire assistenza sanitaria di base alle comunità beduine Jahalin tra Gerusalemme e Gerico. Uno strumento per garantire anche a chi vive lontani delle città non solo servizi di prevenzione e medicina di base, ma anche attività di educazione alimentare e sanitaria.

Adesso l'Iran. Con l'obiettivo di promuovere un programma integrato di sostegno economico e sociale per la po-

polazione delle *shahrestan* di Sarpol-e Zahab e Salas Babajan, province della Regione iraniana di Kermanshah, a maggioranza curda, la più colpita dal terremoto del 12 novembre 2017: 7,2 di magnitudo, 574 morti, 9.388 feriti, oltre 12mila case distrutte. Un sisma che ha messo in ginocchio l'economia e le infrastrutture sociali del territorio. La Mezza luna rossa Iraniana che è l'equivalente della Croce Rossa Italiana, ha fatto sapere che sono almeno 70mila le persone che hanno necessità di essere accolte almeno in una tenda.

Mara Ferrara, 49 anni, in servizio nella Polizia municipale, è la presidente di Kenda: «Il collante che unisce noi volontari è in primo luogo la voglia di incontro costruttivo con "l'altro" e la consapevolezza di poter contribuire a migliorare effettivamente le situazioni. Siamo fermamente convinti del fatto che conoscere altre persone, culture, umanità possa irrimediabilmente aiutarci a ri-conoscerci. Per questo abbiamo sempre cercato di lavorare sulla rottura di "semplici" ma consolidati atteggiamenti quotidiana».

ni».

La cooperazione viaggia di pari passo con l'impegno in Puglia. Mara Ferrara, aggiunge: «Non abbiamo mai disgiunto le nostre azioni all'estero dalla nostra azione sul territorio pugliese. Rompere le cattive pratiche quotidiane è lo stesso principio che guida il progetto "Frigo Solidale", coordinato da Kenda e finanziato dalla [Fondazione con il Sud](#). Evitare gli sprechi di cibo e favorire la condivisione degli alimenti in esubero è una pratica che può sembrare semplice, ma che è difficile da applicare nelle nostre frenetiche esistenze. E con l'aiuto dei nostri partner di progetto, il Frigo solidale diventa occasione di incontro e di condivisione grazie ad eventi anche di carattere interculturale. Crediamo davvero che l'incontro con gli occhi dell'altro genera sempre una forza propulsiva capace di mettere a nudo l'umanità come minimo comune denominatore. I volontari di Kenda sono sognatori che non hanno mai smesso di costruire il mondo equo che hanno immaginato». Sognatori senza freni di un Sud che aiuta i Sud.



**KENDA** L'ambulatorio a Gaza attivo grazie anche alla onlus barese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688